

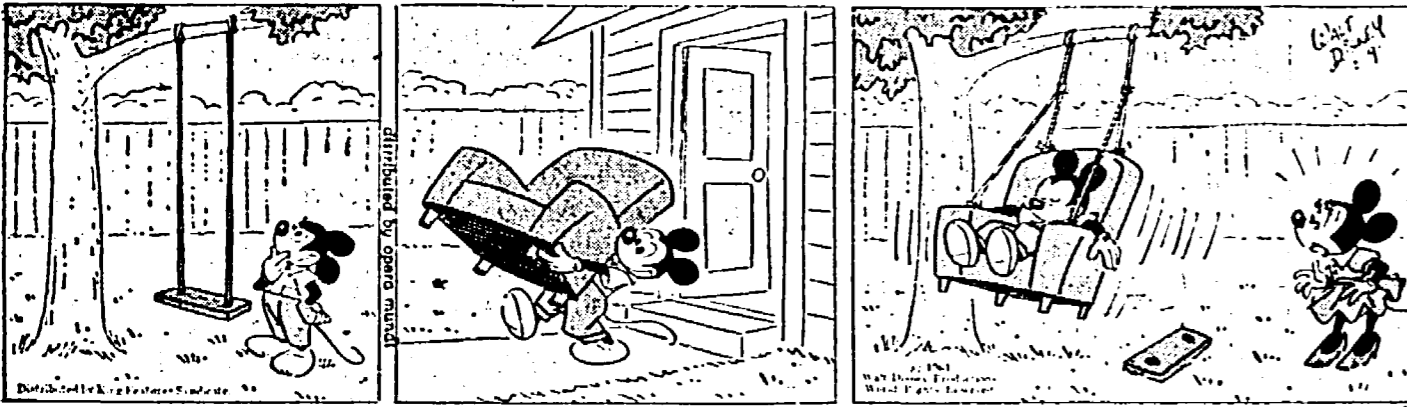
Il dott. Kildare di Ken Bald



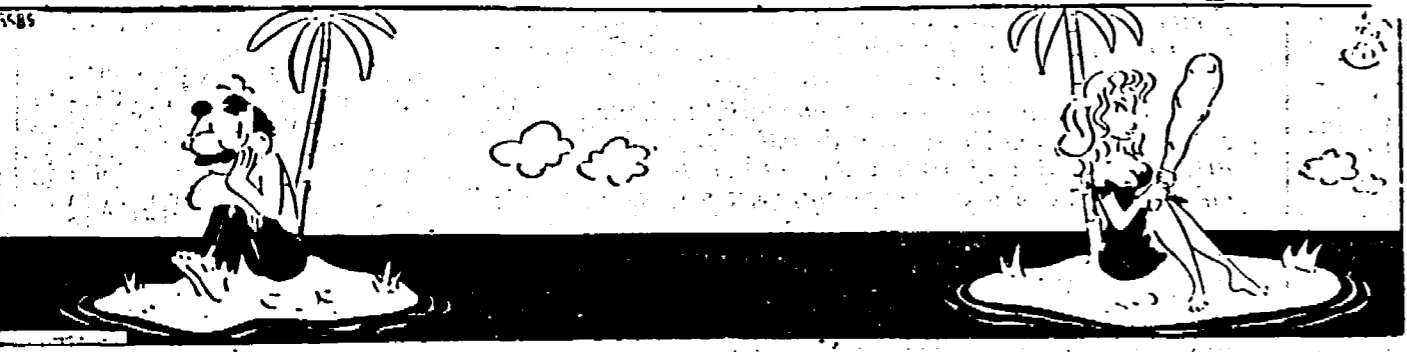
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



lettere all'Unità

Augusta: ieri, oggi... E domani? Risponderanno gli elettori

Caro direttore, la sera del 21 marzo la Radio trasmise, nel 2. programma, un servizio dal titolo: «Augusta: ieri, oggi, domani».

Trasmissioni del genere richiamano alla memoria il ritorno della vecchia canzone francese «Tutto va bene, madama la marchesa».

Infatti, nessun accenno fu fatto al trattamento coloniale che le industrie del nord riservano agli operai locali, né delle lotte sindacali sostenute dai lavoratori per migliorare le loro condizioni di vita.

Inoltre, molti ascoltatori augustani, avrebbero gradito sentire qualcosa non solo sulla industrializzazione della zona, ma anche sui problemi economici e sociali della città.

Vi sono parecchi appartamenti INA-CASA che, sebbene ultimati da più di due anni, non possono essere occupati dai legittimi proprietari perché il Comune non ha provveduto alle opere necessarie di risanamento della zona.

Il problema della scuola è acuto. Dopo circa dieci anni dall'installazione del complesso Raimon e delle altre industrie, solo quest'anno si è ottenuta l'istituzione di una sezione staccata dell'Istituto Industriale, e questo Istituto è stato alloggiato in una casa d'affitto che costa fior di milioni ogni anno all'erario e quindi al contribuente.

Un altro Istituto Regionale per chimici è ospitato in un edificio di proprietà del monastero di San Benedetto, dove si svolgono le lezioni, mentre il resto dell'istituto è stato sistemato in un vecchio e cadente convento.

personale che si sono dimostrati incapaci come amministratori, chiedere i voti ai cittadini e invece di porsi al servizio del bene comune, per un gruppo di compagni SALVO D'ANGELO Augusta (Siracusa)

Diamo ora la sedia a ruote al minatore siciliano

Conclusa la sottoscrizione per il ragazzo di Postecorvo, abbiamo aperto quella per dare una sedia a ruote all'anziano minatore siciliano che, da quattro anni, vive in un letto perché privo delle gambe.

Poiché ci sono pervenute nel frattempo altre offerte in favore di Fernando Polverini, diamo, all'ultimo elenco di coloro che hanno voluto solidarizzare: un gruppo di tranvieri di Ancona ha inviato 5.000 lire; Gino Carletti di Firenze 100; Leonardo Di Donato di S. Vito Chigiara (Chieti) 1000; Giovanni Silvestrelli di Ancona 1000; Antonio Rosalba di Campobasso 1000.

Non Malusardi ma Cianetti stesso

Leggo sul vostro numero del 25 marzo la rievocazione degli scioperi del marzo 1943 e constato che anche il signor Marzullo - come già il signor Giulio Goria di «Paese, Sera» - attribuisce a me, fra gli altri, per averlo alterato, pronunziato da altro personaggio, che allora copriva una carica pubblica.

Non riesco davvero a comprendere questo strano e persistente errore di persona. Comunque, smentisco nel modo più assoluto, non solo di aver formulato, nella ricordata assemblea di fiduciari sindacali, ma nemmeno accennato alla drastica proposta che il signor Marzullo mi attribuisce. Al contrario, in detta assemblea, ho fatto presente che gli scioperi erano causati anche dal grave disagio economico e ho difeso i fiduciari - acerbamente rimproverati dal suddetto personaggio - definendoli i eroi della situazione. Tanti che, poco tempo dopo,

venni sostituito perché considerato troppo indugiante. Benché siano trascorsi ormai vent'anni, sono ancora vivi molti miei collaboratori diretti ed indiretti, di cui tempo che possono confermare il mio asserto. EDOARDO MALUSARDI (Torino)

Dunque a parlare di decimazione per gli operai, nella riunione dei fiduciari di fabbrica presso la sede dei sindacati fascisti dopo gli scioperi del marzo 1943 - Milano, non fu Malusardi ma lo stesso sottoscritto, che insieme con il sottoscritto, alla precisazione concordò del resto con le testimonianze circa l'estrema violenza con cui il Cianetti stesso investì gli operai in quei giorni allo stabilimento Borletti e altrove.

Gli studenti giudicano le affermazioni del ministro Gui

Cara Unità, vorremmo ricordare ai cittadini e al ministro della P.I. la situazione in cui si dibatte la scuola italiana. Nel nostro Paese i ragazzi, a cominciare dalle elementari fino alle scuole superiori, sono costretti a frequentare scuole vecchie e decrepite e, per di più, male attrezzate.

Ad esempio, nella scuola «Vittorio Veneto» di Roma, qualche mese fa è crollato il soffitto di una aula ed altri minacciano di crollare. L'on. Gui, ministro della P.I., nella recente trasmissione di Tribuna Elettorale, ha dichiarato che circa un quinto del bilancio dello Stato viene speso per la scuola. Ebbene, o i soldi sono spesi male, o non sono sufficienti alle reali esigenze di una scuola moderna. E poi fanno i programmi scolastici in piena contraddizione con la realtà della scuola. Un esempio: la ginnastica e l'educazione fisica è inclusa nelle materie fondamentali dei programmi scolastici, ma quasi tutte le scuole italiane non hanno una palestra decente.

ecc.) ctesero in sciopero per protestare; così infatti, alla fine di questi corsi, non riceveranno il diploma che li ricompensi dei sacrifici fatti per studiare. Gli studenti di questi istituti si ritrovano al punto di partenza, e cioè con il diploma di III media.

C'è da chiedersi: ma allora perché ci hanno fatto spendere tanti soldi in tasse, libri, quaderni, tram ecc.? Non sono serviti nulla e abbiamo gettato via il nostro tempo.

Per i giovani studenti L. A. e A. R. (Roma)

La SPES e la INCOM non rispettano nemmeno la libertà di svago dei cittadini

Cara Unità, sono sicuro di non scoprire niente di nuovo affermando che in questa campagna elettorale la DC si è impadronita, come al solito, di tutti i mezzi di informazione, monopolizzando i nostri radio e TV. Eppure domenica 31 marzo ho toccato i limiti della sopportazione.

Ero andato, con mia moglie, al cinema Ariston di Pisa e la settimana INCOM ci ha guastato lo svago. Ci siamo dovuti sovrastare una intervista firmata da un dirigente della SPES. La sostanza è questa: l'inter-visitatore chiede notizie sui comizi. Risponde la SPES e dice che i comizi sono roba dell'OTPCI che, per cercare di rinnovarsi presenta Taglianti con Celentano. Normalmente i consensi gli applausi, sono per Celentano e Taglianti.

Ebbene, a questo punto, avevo pagato per Diana! - protestai rumorosamente ed ebbi piacere di vedere gli spettatori della sala per lo più consenzienti e molti si associarono alla mia protesta.

Non gli basta di aver battuto l'esistenza con i cibi sofisticati? Vogliamo avvelenarci anche le poche ore di svago? Il biglietto di platea costava 300 lire. Sperò che il 28 aprile faccia giustizia anche di queste cose. S. F. (Pisa)

«Parsifal» e «Tosca» all'Opera
Domenico Bartolucci all'Auditorio
CINEMA Prime visioni
TEATRI ARLECCHINO, BORGO S. SPIRITO, DELLA COMETA, etc.

Schermi e ribaltes
SAVOIA, SPLENID, STADIUM, TIRRENO, TRIESTE, TUSCOLO, VERBANO, VITTORIA, etc.

Terze visioni
ADRIACINE, ANIENE, APOLLO, AQUILA, ARENULA, etc.

Seconda visione
AFRICA, AFRICA, ALASKA, ALBYONE, ALPIERI, etc.